



Cod. H20 - P2
Cod. UP - FF - GR / gr

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm - aoo_generale

Prot.: 0000555

Data: 20/03/2017

Circolare n. 39

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Oggetto: Conferenza Nazionale degli Ordini – Roma, 24 e 25 marzo 2017.
Invio resoconto Delegazione Consultiva e documentazione

Si fa seguito alla precedente circolare CNAPPC n. 32 del 06 marzo scorso, di convocazione della Conferenza Nazionale, per trasmettere, in allegato, su specifica richiesta dell'Ufficio di Presidenza, **Resoconto della Delegazione Consultiva** a base Regionale del 2 marzo u.s. e documentazione relativa alla Conferenza di cui all'oggetto:

- **Regolamento Conferenza Nazionale Ordini - proposte di modifica**
- **Protocollo tra CNAPPC e ENM su Microcredito e nota**

Si ricorda che i documenti relativi alla Bozza di "**Riforma delle Professioni**" e "**Revisione DPR 169/2005**" sono stati già inviati agli Ordini con circolare n. 24 del 21/02/2017, così come i documenti relativi all'**Università** inviati con circolare n. 26 del 21/02/2017.

Infine, si informa che i documenti relativi a "**LLPP – Guida alla redazione dei bandi per gli affidamenti dei servizi di architettura e ingegneria**", vengono inviati con apposita circolare in pari data.

Con i migliori saluti

Il Coordinatore
del Dipartimento Interni
(arch. Franco Frison)

Il Consigliere Segretario
(Arch. Fabrizio Pistolesi)

Il Presidente
(Arch. Giuseppe Cappochin)

Allegati n. 4



Delegazione Consultiva a base regionale

Roma 2 marzo 2017 (10.00 - 17.00)

presso la sede del CNAPPC in S.M. dell'Anima, 10 - Roma

RESOCONTO SINTETICO

ORDINE DEL GIORNO:

10:00 Introduzione da parte dell'Ufficio di Presidenza

Relazione Presidente CNAPPC

10:30 Programmazione prossime attività, definizione priorità

Sintesi attività Sessioni parallele dei Tavoli di Lavoro

Analisi temi Conferenza 24-25 marzo 2017

Valutazione proposte adeguamento Regolamento della Conferenza

Dibattito

13:30 Pausa pranzo

14:30 Ripresa dei lavori

Varie ed eventuali

17:00 Chiusura lavori

Alle ore 10.00 vi è l'apertura dei lavori

Da parte dell'Ufficio di Presidenza: illustrazione dell'ordine del giorno, delle modifiche proposte al regolamento della Conferenza e della bozza di programma della prossima conferenza; comunicazione del termine di mandato dell'Ufficio di presidenza.

Giuseppe Cappochin (Presidente CNAPPC)

Informa la Delegazione con la consueta relazione introduttiva che aggiorna i presenti sulle ultime attività del CNAPPC.

Alle 10.45 inizia il dibattito

Prendono la parola:

Fulvio Caligaris (Piemonte)

Sandro Sapia (Valle d'Aosta)

Fulvio Fraternali (Avellino)

Paolo Marcelli (Emilia Romagna)

Alfonso Mayer (Veneto)

Michele Orsillo (Benevento)

Gabriella Alfano (Campania)
Simone Ombuen (Lazio)
Gaetano Centra (Puglia)
Luigi Scrima (Toscana)
Alessandro Tassi Carboni (Emilia Romagna)
Vincenzo Sinisi (Puglia)
Rosita Baldassarri (Marche)
Roberto Masini (Toscana)
Giustino Vallese (Abruzzo)
Corrado Ceria (Piemonte)

Sinteticamente in ordine di intervento:

- Dopo un apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ufficio di Presidenza viene suggerito di riconfermarlo;
- Si richiedono chiarimenti su nomina e rappresentanza dei Delegati in vista delle modifiche del Regolamento della Conferenza;
- Regolamento elettorale DPR 169/05. Si evidenzia lo sfasamento tra proclamazione e insediamento che a causa del sistema delle date da calcolarsi porta ad un continuo anticipo delle elezioni nel corso dei successivi mandati;
- Nel Regolamento della Conferenza si richiede maggior chiarezza riguardo la scelta dei componenti dei Gruppi Operativi;
- Modifiche al Regolamento della Conferenza. Si evidenzia il rischio di un aumento della burocratizzazione della Conferenza;
- Modifiche al Regolamento della Conferenza. Si esprimono dubbi sulla durata di quattro anni dei Delegati;
- Si porta in evidenza il problema del passaggio delle informazioni tra i vari livelli di rappresentanza (Conferenza, Delegazione, Tavoli, Gruppi);
- Viene ribadito il mandato pieno all'UdP che andrebbe votato;
- Viene ribadito il rinnovo della fiducia all'attuale UdP;
- Bisogna migliorare l'aspetto del supporto logistico alla Conferenza, art. 13;
- Bisogna occuparsi della Riforma degli Ordini con una modifica radicale, va fatta una proposta con altre professioni;
- Bisogna trovare uno spazio adeguato per rivedere il Regolamento della CNO e rinnovo UdP;
- Bisogna garantire la continuità nella fase di rinnovo degli Ordini con il trasferimento di quanto fatto;
- Va "educata" la Conferenza nei suoi "comportamenti" quando vi sono i collegamenti streaming;
- Si chiede che vengano trasferiti ai nuovi Consigli il lavoro svolto dai Gruppi, interesse primario chiudere i processi messi in campo;
- Per quanto riguarda l'Odg della Conferenza, si chiede che la Riforma Ordinamento venga trattata il venerdì 24;
- Viene espresso un parere positivo sull'UdP e bisogna dare continuità allo stesso in un momento in cui vi sono tanti avvicendamenti;
- Si deve fare sintesi e giungere alla chiusura dei documenti;
- Si ripone all'attenzione il problema degli Ordini morosi e la partecipazione alle attività, si richiede di fare una proiezione di quanto può succedere;
- Bisogna prevedere tempi adeguati in Conferenza per discutere della Riforma Ordinistica;

- In assenza di azioni di una politica in crisi si mette in evidenza la “terza missione” degli Ordini;
- Regolamento Conferenza, la mozione d’ordine non deve essere in funzione di un numero minimo di presentatori;
- Si evidenzia che la Riforma degli Ordini richiederà molto tempo;
- Oltre al Regolamento bisogna lavorare all’interno della Conferenza, essere più propositivi e determinare gli indirizzi politici;
- Si richiede di trarre gli obiettivi senza farsi condizionare da tappe intermedie;
- Il rischio è che il Regolamento irrigidisca troppo il sistema;
- La Conferenza deve dare mandato ai G.O. di esprimere chiaramente gli obiettivi;
- Si richiede di inserire nell’Odg un intervento sul Centro Studi, aggiornamento lavori in corso del Gruppo misto;
- Si è visto l’impegno e i risultati del lavoro dell’Udp e si potrebbe votare in conferenza la prosecuzione di questa esperienza;
- Viene evidenziata la dicotomia tra rigidità delle regole e flessibilità richiesta;
- Viene evidenziato che gli Ordini sono P.A. e devono avere ciò che spetta alle P.A.;
- Viene ribadita l’importanza del livello regionale;
- Viene ribadita la querelle tra ingegneri e architetti nell’attuale fase di ricostruzione post sisma;
- Viene evidenziato come opportuno fare considerazioni a livello nazionale sull’aspetto di una indennità per i Consiglieri territoriali;
- Riformulare l’attività dei Gruppi di Lavoro e la tempistica dei documenti;
- Viene richiesto che non ci sia nessuna proroga per i Consigli degli Ordini;
- Sarebbe da incidere sulla Riforma del Sist. Ordinistico in tempi brevi;
- Bisogna mantenere la continuità all’interno dei Gruppi Operativi;
- Bisogna dare adeguato spazio alla riforma Ordinistica all’interno della Conferenza;
- Criticità a livello regionale dovuta alla mancanza di riconoscimento giuridica delle Federazioni e Consulte;
- Regolamento Conferenza. Per i delegati migliorare gli aspetti di convocazione e votazione.

Franco Frison (CNAPPC)

Fa una sintesi evidenziando un bilancio positivo sugli interventi. Evidenzia la necessità di sedimentare in documenti i ragionamenti per i prossimi attori. Comunica che la bozza di riforma Ordinistica non è ancora stata esaminata in Consiglio. Evidenzia come con la costituzione di Consulte e Federazioni siamo per il livello regionale più avanti del legislatore.

Alle 13.30 si procede con la pausa pranzo

Alle 14.15 riprende il dibattito

Rino La Mendola (CNAPPC)

Fornisce chiarimenti sui documenti sui LL.PP. e illustrazione sul “sisma bonus”.

Si procede insieme (attraverso la proiezione) alla definizione puntuale dell’ordine del giorno della prossima Conferenza. Sull’argomento della scadenza del mandato dell’Udp, lo stesso, dopo

aver dato la disponibilità a continuare, non si esprime e si rimette alle decisioni della Delegazione.

Prendono la parola:

Gioia Gattamorta (Ravenna)

Vincenzo Sinisi (Puglia)

Massimiliano Ali (Liguria)

Marcelli Paolo (Emilia Romagna)

Luigi Scrima (Toscana)

Alessandro Tassi Carboni (Emilia Romagna)

Sinteticamente in ordine di intervento:

- Nella Conferenza su due giorni non vi sono giornate di serie A e serie B;
- Nell'Odg è importante una correlazione tra argomenti;
- Le priorità vanno tarate in riferimento alle esigenze degli iscritti;
- L'aspetto della Deontologia potrebbe essere prioritario;
- Viene suggerito di postporre a settembre la votazione dell'UdP;
- Alcuni spunti sui temi della conferenza di Giugno, importante il raccordo con le università per ridefinire la figura dell'Architetto;
- Introdurre sanzioni automatiche per morosità e mancata formazione.

A cura del Gruppo Misto CNAPPC-CNO viene fatta una breve illustrazione sulle prime riflessioni in seno allo stesso sul Centro Studi. Si auspicano sollecitazioni sul tema da parte della Conferenza.

Luisa Mutti (CNAPPC)

Essendo argomento di Conferenza, fa una breve illustrazione sul microcredito e di come sono coinvolti gli Ordini.

Fabrizio Pistolesi (CNAPPC)

Essendo argomento di Conferenza, fa una breve illustrazione su procedure edilizie, semplificazione e sportello unico edilizia.

Alessandra Ferrari (CNAPPC)

Essendo argomento di Conferenza, fa una breve illustrazione sulla prevista firma di un protocollo tra Consiglio Nazionale Forense e CNAPPC.

Franco Frison (CNAPPC)

Illustra le modifiche al Codice Deontologico, una sorta di "manutenzione" dopo tre anni di sperimentazione.

alle 17.00 si chiudono i lavori e si aggiorna la riunione alla data successiva

Regolamento Vigente Approvato

il 30 ottobre 2015 Roma

**REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

Testo Comparato

Testo in blu da eliminare **Testo in rosso da inserire**

Art. 1	Premessa <p>Il sistema degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani è caratterizzato da una organizzazione profondamente radicata nei territori che trae proprio da questo e dall'autonomia amministrativa e giurisdizionale di ognuno di essi un profondo legame con gli iscritti, con i loro bisogni e con le problematiche del lavoro tipiche delle varie realtà locali. Per rispondere ad una sempre maggiore necessità di presenza, di idee e proposte da parte degli architetti, il più possibile condivise e consapevolmente discusse, nel panorama legislativo italiano si è ritenuto di istituire la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, strumento politico sul quale fondare il processo democratico di confronto sui temi che interessano la Professione di Architetto, individuandolo quale progetto di rete tra Ordini territoriali, Federazioni e Consulte Regionali e tra essi ed il Consiglio Nazionale.</p> <p>La Conferenza Nazionale degli Ordini costituisce quindi il luogo che consente di raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune e stimolo a diversificare e migliorare l'offerta di servizi agli iscritti e promuovere efficacemente la qualità architettonica e la cultura del progetto. Il presente Regolamento disciplina la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, la relativa struttura operativa di cui al successivo art. 3, le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro, nel rispetto delle competenze, funzioni e autonomie degli Ordini territoriali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC).</p>	
---------------	---	--

Art. 2	Scopi <p>La Conferenza è il luogo di confronto e di raccordo tra gli Ordini territoriali e fra questi ed il CNAPPC, con funzioni consultive e propositive.</p> <p>La Conferenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- incentiva l'informazione, la consultazione e l'approfondimento sui temi di interesse della categoria;- rende efficace l'interazione tra gli Ordini ed il CNAPPC con l'obiettivo della costruzione e lo sviluppo di una rete del sistema ordinistico degli APPC anche attraverso le organizzazioni di livello regionale (Federazioni e Consulte);- si esprime su argomenti all'Ordine del Giorno.	
Art. 3	Struttura operativa <p>La struttura operativa della Conferenza è composta dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 8, e dalla Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al successivo art. 9.</p>	

<p>Art. 4 Componenti e partecipanti</p> <p>Sono componenti effettivi della Conferenza, con diritto di voto, gli Ordini territoriali rappresentati dal Presidente o da un delegato scelto tra i membri del Consiglio, <i>con delega scritta</i>.</p> <p>E' altresì componente, senza diritto di voto, il CNAPPC rappresentato dai propri consiglieri.</p> <p>Partecipano inoltre alle riunioni della Conferenza, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o dalle Consulte regionali costituite a termini di legge, i Consiglieri degli Ordini <i>delegati dal proprio Consiglio</i>.</p> <p>Possono essere invitati a partecipare alla seduta della Conferenza, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, i componenti dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11, e delle Commissioni di lavoro istituite dal CNAPPC, nonché soggetti esterni particolarmente competenti su argomenti proposti all'Ordine del Giorno.</p> <p>La seduta della Conferenza è presieduta dall'Ufficio di Presidenza.</p> <p>I resoconti della Conferenza sono redatti a cura dell'Ufficio di Presidenza e vengono trasmessi agli Ordini.</p>	<p>Art. 4</p> <p><i>con delega scritta del Presidente o del Consiglio.</i></p> <p><i>con delega scritta del proprio Consiglio.</i></p>
<p>Art. 5 Modalità di convocazione</p> <p>Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza di norma una volta ogni tre mesi. La convocazione deve pervenire ai Consigli degli Ordini territoriali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'O.d.G. e dalla relativa documentazione disponibile.</p> <p>La Conferenza può essere convocata, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con preavviso di almeno dieci giorni dalla data della riunione stessa, su iniziativa del CNAPPC. La Conferenza può essere altresì convocata, su richiesta motivata da sottoporre all'Ufficio di Presidenza da parte di almeno un terzo dei Componenti effettivi della Conferenza stessa.</p>	

Art. 6 **Modalità di espressione di voto**

Ogni componente effettivo di cui al primo comma dell'art. 4 ha diritto di esprimere un voto. Le espressioni di voto avvengono in forma palese: su indicazione dell'Ufficio di Presidenza per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio di contrassegni ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.

All'inizio di ogni seduta il personale del CNAPPC procede all'accreditamento dei componenti effettivi e comunica all'Ufficio di Presidenza i dati relativi alle presenze.

Si può procedere a votazione qualora siano accreditati almeno il 50% più uno del totale dei componenti effettivi.

Si considerano approvati gli atti che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.

I resoconti delle sedute, di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.

Art.7 **Partecipazione all'attività della Conferenza**

Ciascun componente effettivo della Conferenza, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, anche attraverso la presentazione di documenti scritti, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate.

Attività della Conferenza

Per attività della Conferenza si intendono quelle svolte dalla Conferenza stessa, dall'Ufficio di Presidenza, dalla Delegazione Consultiva a base regionale, dai Tavoli, dai Gruppi di Lavoro e dai Gruppi Operativi.

Non possono partecipare alle attività della Conferenza gli Ordini non in regola con il versamento delle quote di spettanza del CNAPPC ai sensi del "Regolamento per la riscossione dei contributi".

I componenti effettivi

possono usare le seguenti forme di partecipazione tipiche degli organismi rappresentativi:

- emendamenti scritti volti a proporre modifiche ai testi all'esame della Conferenza;
- mozioni d'ordine ossia proposte che attengono alla procedura e/o all'ordine dei lavori;
- mozioni correlate all'oggetto in trattazione, volte ad indirizzare l'azione del Consiglio Nazionale.

Gli emendamenti devono essere:

- sottoscritti da almeno il 10% dei componenti effettivi della Conferenza;
- presentati in forma scritta all'Ufficio di Presidenza;
- l'Ufficio di Presidenza ne verifica l'ammissibilità, decide l'ordine di discussione e quello di votazione.

Art. 8 Ufficio di Presidenza

Presso il CNAPPC è istituito l'Ufficio di Presidenza, costituito da tre membri scelti ed eletti fra i Presidenti degli Ordini territoriali.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione attraverso l'espressione di un nominativo da parte di ciascun componente effettivo presente. Risultano eletti i tre nominativi più votati: in caso di parità risulterà eletto il componente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, purché non decadano per qualsiasi ragione. Essi non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

In caso di decadenza di uno o più membri dell'Ufficio di Presidenza la sostituzione avverrà mediante votazione del solo membro decaduto con le modalità di voto di cui al secondo comma del presente articolo.

L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da discutere, si avvale della Delegazione Consultiva a base regionale di cui al successivo art. 9.

L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

- programma semestralmente gli argomenti da trattare e propone gli O.d.G. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a base regionale e d'intesa con il CNAPPC;
- programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le modalità di cui al precedente art. 5;
- presiede la Conferenza e, qualora la Conferenza si svolga in una sede diversa da Roma, invita il Presidente dell'Ordine ospitante a procedere all'apertura dei lavori;
- convoca le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale e i Tavoli e Gruppi di lavoro di cui all'art. 11.

Art.9 Delegazione Consultiva a base regionale - componenti e compiti

La Delegazione Consultiva a base regionale affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.

I componenti della Delegazione Consultiva sono espressi, con **autonomia di criterio**, dai Consigli degli Ordini territoriali che si coordinano per delegare uno o al massimo due nominativi per ogni Regione. Essi sono scelti fra i Presidenti o i Consiglieri territoriali della Regione di riferimento e comunicati per iscritto all'Ufficio di Presidenza.

Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.

La Delegazione Consultiva svolge i seguenti compiti:

- promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini territoriali e le loro Consulte e Federazioni e la condivisione di linee programmatiche finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all'art. 2;
- collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, dei lavori della Conferenza;
- cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini territoriali delle Consulte/ Federazioni o sollecitati agli stessi, recependo e discutendo i risultati dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11.

Tutti gli Ordini dell'ambito regionale, al rinnovo di almeno uno dei Consigli Territoriali, in apposita seduta congiunta, a maggioranza assoluta dei presenti (un Ordine uguale un voto, in caso di parità prevale il voto del Presidente di seduta) definiscono i Delegati di cui sopra.

La seduta congiunta dovrà essere convocata e presieduta dal Presidente di Ordine con maggior anzianità di iscrizione (in caso di parità di anzianità varrà la maggior età anagrafica) entro 30 giorni dall'insediamento del/dei nuovo/i Consiglio/i.

I Delegati nominati sono i rappresentanti dell'ambito regionale ed a questo devono rapportarsi.

, dei Gruppi di Lavoro e dei Gruppi Operativi

	<p>I componenti la Delegazione Consultiva a base regionale possono essere sostituiti in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti, con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma del presente articolo dai Consigli degli Ordini territoriali che li hanno espressi.</p> <p>Le spese sostenute dai componenti della Delegazione Consultiva a base regionale fanno capo agli organismi che li hanno espressi.</p>	vanno equamente ripartite tra tutti gli Ordini della regione.
Art.10	<p>Delegazione Consultiva a base regionale - modalità di convocazione</p> <p>Le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via e-mail, con preavviso dato almeno sette giorni prima della data programmata di convocazione allegando O.d.G. ed eventuale documentazione.</p> <p>Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva.</p>	
Art.11	<p>Tavoli e Gruppi di lavoro</p> <p>L'Ufficio di Presidenza, di concerto con il CNAPPC, istituisce Tavoli composti da delegati degli Ordini, designati dai Consigli degli Ordini stessi.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza può organizzare, all'interno della Delegazione Consultiva a base regionale, Gruppi di lavoro su specifici argomenti.</p>	<p>Tavoli, Gruppi di Lavoro e Gruppi Operativi</p> <p>Tavoli, Gruppi di Lavoro e Gruppi Operativi</p> <p>I Gruppi sono disciplinati da apposito "Regolamento per le Commissioni i Gruppi di Lavoro e Operativi"</p>
Art.12	<p>Approvazione e modifiche del Regolamento</p> <p>Le modifiche al presente Regolamento potranno essere introdotte con la maggioranza qualificata di due terzi dei componenti effettivi della Conferenza.</p> <p>Il CNAPPC fa proprio il presente Regolamento riconoscendolo strumento idoneo per disciplinare periodiche consultazioni, in sede collegiale, con gli Ordini territoriali.</p>	
Art.13	<p>Supporti operativi</p> <p>Il CNAPPC fornisce il supporto logistico, finanziario e di segreteria per le attività della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza.</p>	

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

L'Ente Nazionale per il Microcredito (di seguito "ENM"), con sede in Roma, via Vittoria Colonna n.1, in persona del Presidente, dott. Mario Baccini

E

il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**, con sede in Roma, Via Santa Maria dell'Anima, 10 (CF 80115850580), di seguito per brevità anche CNAPPC, in persona del Presidente e Legale Rappresentante arch. Giuseppe Cappochin, domiciliato per la carica presso la sede del CNAPPC e autorizzato a firmare il presente atto nella qualità di Presidente del CNAPPC

PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI A FAVORIRE L'INCLUSIONE FINANZIARIA

PREMESSO

- Che **L'Ente Nazionale per il Microcredito** ai sensi della Legge 106 del 12 Luglio 2011, art. 1, comma 4 bis, ha visto attribuite funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea. Tali compiti si aggiungono a quelli già attribuiti all'Ente dai precedenti strumenti normativi e/o regolamentari che di seguito si richiamano;
- ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010) è titolare altresì di specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e micro finanza;

- ai sensi della Legge 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186-187, ha il ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione (microfinanza per la cooperazione), in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri;
- esercita i ruoli di cui sopra, anche all’esito del processo che lo ha portato a rivestire gli attuali compiti istituzionali. Infatti l’Ente discende direttamente dal Comitato nazionale per il Microcredito, strumento nato nel 2005 al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2005 “Anno internazionale per il Microcredito” ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l’Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale Italiano per il Microcredito. Tale Comitato è stato successivamente trasformato in Comitato Permanente ed infine in Ente Pubblico.
- il CNAPPC è istituito in base all’art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed è un ente pubblico associativo non economico ad appartenenza necessaria, con lo scopo di coordinare e sovrintendere il sistema ordinistico italiano degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, fondando la propria organizzazione sulla presenza di centocinque Ordini provinciali;
- Che al CNAPPC viene affidata, mediante gli Ordini, la tutela del titolo e dell’esercizio della professione, e di conseguenza persegue l’obiettivo di ampliare le opportunità professionali dei professionisti iscritti all’Albo e promuovere i valori della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei processi di recupero e manutenzione degli edifici;
- VISTA la partecipazione del CNAPPC al III Forum Europeo sulla Microfinanza tenutosi a Roma il 19,20,21 ottobre 2016 e considerato che in occasione della riunione dell’11 novembre



2016 presso la sede dell'ENM il CNAPP ha espresso il proprio interesse a beneficiare delle misure pubbliche di finanziamento rivolte ai propri iscritti segnatamente in relazione alla realizzazione di un progetto pilota per la "Microricettività" nell'ambito del microcredito imprenditoriale.

CONSIDERATO CHE

- l'ENM sviluppa azioni di Capacity building sugli strumenti microfinanziari a valere sui fondi SIE 2014-2020. Le azioni hanno l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni pubbliche e agli stakeholders gli strumenti idonei a rafforzare la propria capacità di governare i processi di programmazione per la costruzione, l'avvio e l'attuazione degli strumenti finanziari di microcredito e microfinanza, cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo di programmazione 2014-2020;
 - che l'ENM ha predisposto un ventaglio di tools microfinanza al fine di potenziare gli strumenti operativi a disposizione degli amministratori pubblici, rafforzando nel contempo anche le competenze e conoscenze degli stakeholders sui nuovi strumenti di ingegneria finanziaria;
 - che l'ENM ha ingegnerizzato per primo in Europa nuovi modelli microfinanziari di:
- microleasing, quale strumento che può consentire anche ai più piccoli imprenditori di realizzare investimenti senza la necessità di disporre di un capitale proprio o di un capitale di credito;
- microassicurazione, che può comportare una diminuzione del rischio di default del prestito concesso e una copertura contro i principali rischi, derivanti dall'attività micro-imprenditoriale;
- housing microfinance, che consiste nella concessione di piccoli prestiti a soggetti in stato di difficoltà, al fine di apportare miglioramenti alle proprie abitazioni (piccole ristrutturazioni, messa a norma degli impianti, miglioramento dell'efficienza energetica, adeguamento



- ambientale) o di provvedere al pagamento di un numero limitato di rate di un mutuo o di canoni d'affitto per prevenire il rischio di sfratto;
- altri strumenti di ingegneria finanziaria market oriented (cartolarizzazione, tranced cover, finanza strutturata) che possono costituire un'efficace alternativa alle tradizionali forme di sovvenzione;
 - che l'ENM ha fatto assistenza tecnica e attività di capacity building ad oltre 170 Centri pubblici per l'impiego operativi nelle regioni italiane, creando sinergie tra le Camere di commercio, i comuni e le province, al fine di indirizzare la domanda di lavoro verso l'offerta di credito per l'impresa;
 - Che l'ENM promuove e coordina anche le attività private di microfinanza a valere su plafond finanziari messi a disposizione dal sistema bancario e garantiti dal Fondo per le PMI ai sensi della Legge 214/2011 art. 39 comma 7-bis;
 - Che l'ENM è parte della task force del G8 sull'impatto sociale;
 - Che a livello internazionale, a titolo esemplificativo, l'ENM ha offerto assistenza tecnica e Capacity building ad una pluralità di organizzazioni pubbliche e private;
 - ENM ha elaborato e ingegnerizzato, su mandato della Presidenza del Consiglio, Dipartimento Funzione Pubblica, dei modelli di housing microfinance specifici per la micro-ricettività e intende favorirne la diffusione coinvolgendo altri organismi pubblici, privati e del terzo settore a vario titolo competenti in materia;
 - Che CNAPPC nel condividere la funzione svolta dall' ENM come strumento di welfare sostenibile e di inclusione finanziaria, intende avviare una fattiva collaborazione;
 - Che nel perseguimento degli obiettivi del CNAPPC rientrano le proposte di progetti atti a valorizzare e rigenerare il patrimonio edilizio privato e pubblico esistente e combattere i comportamenti illegali quali, tra i più diffusi:
 - il ricorso all'abusivismo nella manutenzione straordinaria degli immobili;
 - la deroga alle norme sulla sicurezza strutturale, impiantistica ed energetica;
 - la poca sensibilità del rispetto delle norme sull'accessibilità;



- Che in questo ambito di applicazione le iniziative rivolte alla formazione sul tema del microcredito imprenditoriale hanno ricadute importanti per il potenziamento delle conoscenze e per l'ampliamento del curriculum professionale degli architetti, in particolare per i giovani professionisti che si vogliono inserire nel mondo del lavoro (Programmi Quadro Europa 2014/2020);

CONSIDERATO CHE LE PARTI

- hanno un interesse comune a promuovere l'inclusione sociale e finanziaria, la realizzazione di programmi di housing microfinance, il sostegno della professione dell'architetto e particolarmente dei giovani. Al fine di raggiungere gli obiettivi comuni le parti intendono concludere un accordo di fattiva collaborazione e cooperazione, e favorire l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali e l'utilizzo degli strumenti propri del microcredito e della microfinanza;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

tra le Parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1) PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ART. 2) OGGETTO E FINALITA'

Le parti intendono favorire

- A. L'attivazione di progetti di housing microfinance e segnatamente di microricettività intesa quale servizio ricettivo di ricevimento operata dai soggetti privati secondo i termini di legge. L'attivazione di un servizio microricettivo presuppone generalmente l'adeguamento dell'immobile ad un servizio di ricevimento professionale. Tale adeguamento si sostanzia in interventi di ristrutturazione di diverso tipo tra i quali, a titolo esemplificativo e non



esaustivo, lo spostamento di tramezzi al fine di una distribuzione idonea degli spazi e del rispetto delle metrature minime previste dalla normativa, la fornitura di una planimetria asseverata e conseguente presentazione di pratica SCIA presso lo sportello SUAR, efficientamento energetico ed altri interventi. Per il finanziamento di tali adeguamenti e delle attività connesse così come definito dall'art. 111 TUB, i soggetti – professionisti o imprese, che realizzano tali interventi, e rientranti nei parametri definiti dallo stesso art. 111 TUB -, possono fare richiesta di microcredito e in particolare della misura di cui all'art. 39 comma 7 bis della legge 214/2011.

- B. Il sostegno economico, finanziario e di tutoring ai giovani architetti che intendono avviare o sostenere la propria attività professionale in Italia e all'estero, rientranti nei parametri individuati dall'art. 111 TUB
- C. L'attivazione di progetti di valorizzazione dei centri urbani, anche in situazioni di post emergenza in aree terremotate
- D. L'educazione finanziaria e la formazione degli architetti anche in campo microfinanziario al fine di ampliare le competenze professionali degli stessi.

La collaborazione tra ENM e CNAPPC sarà realizzata sulla base delle specifiche competenze e conformemente alle attribuzioni istituzionali delle Parti.

Nell'ambito delle attività, l'ENM metterà a disposizione il modello di housing microfinance per la microricettività sviluppato su mandato della Presidenza del Consiglio, Dipartimento Funzione Pubblica, nell'ambito del progetto Capacity Building sugli strumenti finanziari di microcredito e microfinanza. L'ENM sosterrà inoltre i finanziamenti di housing microfinance attraverso la misura di finanziamento di cui all'art. 39 comma 7 bis della legge 214/2011.

Il CNAPPC si impegna ad essere di supporto alle iniziative progettuali, realizzando una campagna informativa finalizzata ad assicurare la massima divulgazione presso gli Ordini territoriali e gli iscritti delle opportunità che scaturiscono dal presente accordo.



ART 3) PROGETTO PILOTA

Sarà realizzato un progetto pilota di sostegno alla microricettività. I soggetti interessati e che sono parti del progetto saranno i seguenti:

- ENM: sarà il coordinatore delle attività, metterà a disposizione i propri modelli di housing microfinance per la microricettività, sosterrà il finanziamento degli interventi di adeguamento attraverso le misure di microcredito di cui sopra, potrà coinvolgere terzi organismi pubblici, privati e del terzo settore, a vario titolo competenti nel settore d'interesse e capaci di portare valore aggiunto all'iniziativa
- CNAPPC: si impegna ad essere di supporto al progetto pilota e ai successivi sviluppi nei territori, realizzando una costante, pregnante campagna informativa e promozionale finalizzata ad assicurare la massima divulgazione presso gli Ordini territoriali e gli iscritti delle opportunità che scaturiscono dal presente accordo.
- Clienti/beneficiari: coloro che, rientranti nel perimetro definito dall'art. 111 TUB, faranno richiesta di microcrediti al fine di finanziare interventi di adeguamento delle proprie abitazioni private per finalità microricettive. Tale attività rientra pertanto nell'ambito del microcredito d'impresa.
- Un organismo non-profit, individuato dall'ENM. Tale organismo sarà specializzato in microricettività, sviluppo economico e strategie housing e potrà essere un incubatore, un'associazione o altro contenitore operativo che:
 - Potrà realizzare attività formative di approfondimento a beneficio degli architetti.
 - Previa iscrizione all'Albo dei fornitori di operatori di servizi ausiliari e di monitoraggio di microcredito, potrà realizzare tali servizi ausiliari legati ai microfinanziamenti che saranno erogati nell'ambito del presente accordo.
 - Creerà un database dei professionisti che avranno ampliato le loro competenze specifiche sul settore microfinanziario.
 -

Il progetto prevede:

- Una analisi delle esigenze, realizzata da CNAPPC e finalizzata ad acquisire informazioni sulla domanda potenziale di credito finalizzato all'adeguamento di strutture private in strutture microricettive
- La realizzazione di una giornata informativa realizzata dal CNAPPC, rivolta a presentare i contenuti del presente accordo ed i principi del microcredito ad un numero ampio di architetti
- La realizzazione dei servizi ausiliari di cui all'art. 111 del TUB, realizzate dall'Organismo sopra menzionato, previa positiva candidatura dello stesso al bando rivolto ai fornitori di operatori di servizi ausiliari e di monitoraggio di microcredito.
- Potranno inoltre essere realizzate successive attività formative a beneficio degli architetti, come anche ulteriori attività di promozione sia di secondo livello (rivolte a sensibilizzare gli architetti) sia di primo livello (rivolte a far conoscere le opportunità di finanziamento attraverso il microcredito a coloro che intendono avviare una attività microricettiva).
- L'attivazione del processo di microfinanziamento e di erogazione dei servizi ausiliari.
- D'intesa tra ENM e CNAPPC, potranno essere realizzate attività convegnistiche a fini informativi di sensibilizzazione e promozionali

ART. 4) FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le attività previste dal presente accordo (costituzione di strumenti finanziari, erogazione di attività di assistenza tecnica e servizi ausiliari, la promozione e la comunicazione) sarà senza oneri economici a carico del CNAPPC e dell'ENM e potrà essere realizzata:

- attraverso le misure di sostegno all'impresa gestite dall'ENM ai sensi della legge 214/2011 art. 39 comma 7 bis
- per mezzo di risorse messe a disposizione da parte delle autorità di gestione dei fondi strutturali nazionali e regionali (ex. Art. 15 legge 241/90)

- per mezzo risorse reperite attraverso la partecipazione a bandi pubblici
- per mezzo di risorse acquisite grazie a liberalità e sponsorizzazioni

Art. 5) COMMISSIONE PARITETICA

Le Parti concordano di istituire formalmente una Commissione paritetica di monitoraggio dell'attuazione del presente Protocollo, con il compito di valutare le iniziative da realizzare, monitorare le attività in essere e definire le modalità di divulgazione dei risultati.

La Commissione sarà composta da due o quattro rappresentanti, uno o due per ciascuna parte, designati dai rispettivi organi. La partecipazione alla Commissione sarà a titolo gratuito.

ART. 6) DURATA

Il presente Protocollo avrà la durata di anni 3, a partire dalla firma dello stesso.

ART. 7) RISOLUZIONE

Il presente protocollo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di proseguire la collaborazione, da comunicarsi con lettera per posta raccomandata con A.R. o tramite pec presso le sedi delle parti.

ART. 8) DISPOSIZIONI GENERALI

Della presente Convenzione saranno redatti due originali, di cui ogni Parte conserverà un esemplare.

Qualsiasi modifica alla presente Convenzione non sarà valida ove non risulti da atto scritto firmato dalle Parti.

Qualsiasi comunicazione e/o richiesta prevista dalle disposizioni di questa Convenzione dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo di raccomandata A.R. o tramite pec indirizzata a:

- ENM, via Vittoria Colonna n. 1, Roma pec microcreditoitalia@pec.it
- CNAPPC Via Santa Maria dell'Anima, 10 pec direzione.cnappc@archiworldpec.it

ART. 9

PUBBLICITA'

Della stipulazione della presente Convenzione verrà data pubblica informazione attraverso gli strumenti ritenuti più idonei dalle Parti, previa autorizzazione scritta sulla modalità di comunicazione.

ART. 10

MARCHI

Il Presente Protocollo d'Intesa non conferisce alle Parti alcun diritto, espresso o implicito, all'utilizzo di immagini e/o marchi dell'altra Parte senza la preventiva approvazione scritta della parte proprietaria.

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO - ENM

Dr. Mario Baccini

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CNAPPC

Architetto Giuseppe Cappocchin

Roma, lì 24 marzo 2017

Oggetto: la misura “Housing Microfinance per la microricettività”

La nuova misura Housing Microfinance per la Microricettività in sintesi

L'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), a conclusione del Terzo Forum Europeo sulla Microfinanza, tenutosi a Roma dal 19 al 20 ottobre 2016, ha coinvolto il CNAPPC nell'attività di divulgazione delle opportunità che nascono dal proprio programma di sostegno alle operazioni di housing denominato «Housing Microfinance».

Una delle particolari declinazioni settoriali che l'ENM ha dato all'Housing Microfinance è la microricettività, definendo la particolare sottomisura “Housing Microfinance per la Microricettività”.

Obiettivo della misura Housing Microfinance per la Microricettività, ai sensi dell'art. 111 TUB (microcredito imprenditoriale) e decreti attuativi, è quello di fornire finanziamenti, assistenza tecnica e tutoraggio ai piccoli proprietari e/o affittuari che intendono avviare un'attività micro-ricettiva sostenibile, nell'abitazione di proprietà o in quella condotta in locazione.

L'avvio di una struttura micro-ricettiva comporta una serie di interventi e/o adeguamenti mirati alla messa a norma dell'immobile o al fine di renderlo maggiormente confacente al nuovo uso. Per poter realizzare correttamente questi adeguamenti è necessario l'intervento di un tecnico abilitato.

Per tale ragione, tra le spese finanziate connesse all'avvio di una struttura microricettiva ricadono anche le parcelle professionali dei progettisti e le pratiche edilizie.

Questo rende l'architetto il beneficiario indiretto della misura.

Dall'incontro tra strumenti finanziari e housing sta emergendo una sintesi che esprime nuove potenzialità di crescita economica e sviluppo professionale. Gli strumenti finanziari dedicati ai piccoli e micro operatori economici, quali le strutture microricettive, sono in una fase di forte incremento: c'è stata una produzione normativa parlamentare (vedasi in particolare la Legge 214/2011 art. 39 comma 7 bis e l'Art. 111 Testo Unico Bancario) che ha favorito il conseguente deciso rafforzamento del partenariato pubblico – privato (garanzia pubblica, erogazione privata).

Strumenti finanziari ed housing assumono un rapporto di complementarità, rendendo necessaria la nascita di figure professionali specializzate aventi il know-how per rispondere alle richieste del mercato.

Chi sono le parti coinvolte

L'ENM, quale ente pubblico italiano che opera nel nostro Paese e nel mondo per creare e gestire gli strumenti della finanza inclusiva, ha elaborato e ingegnerizzato, su mandato della Presidenza del Consiglio, Dipartimento Funzione Pubblica, dei modelli di Housing Microfinance specifici per la

micro-ricettività e intende favorirne la diffusione coinvolgendo altri organismi pubblici, privati e del terzo settore a vario titolo competenti in materia.

La Strategic Housing Development Association(SHDA) è stata coinvolta sin dall'inizio nell'elaborazione dei modelli Housing Microfinance ed assume il ruolo di cerniera tra la domanda (i proprietari interessati al finanziamento) e l'offerta (gli architetti che potranno realizzare l'attività di progettazione).

L'Associazione svolge inoltre un ruolo di promotore della misura anche attraverso una pregnante attività di divulgazione e formazione svolte sinergicamente al CNAPPC nonché agli altri enti, associazioni e istituzioni coinvolti operanti nel settore housing e credito.

Il protocollo d'intesa tra l'ENM e il CNAPPC approvato da entrambe le parti è un passo importante per l'Housing Microfinance in Italia ed in Europa, che dà avvio ad un nuovo percorso segnato dal prezioso incontro tra strumenti finanziari e microricettività; percorso che esprime rilevanti potenzialità di crescita economica e sviluppo professionale.

Ci auguriamo una collaborazione ricca di soddisfazioni per tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione dei progetti Housing Microfinance.

Siti web per approfondimenti:

Ente Nazionale per il Microcredito: www.microcredito.gov.it

Strategic Housing Development Association: www.shda.it

Allegati:

n.1 - copia della presentazione del progetto